

# “Lasciati educare dalla Parola di Dio” (d.Enzo)

20 giugno 2021 - XII domenica del tempo ordinario

## PRIMA LETTURA (Gb 38,1.8-11)

*Qui s'infrangerà l'orgoglio delle tue onde.*

Dal libro di Giobbe

Il Signore prese a dire a Giobbe in mezzo all'uragano:

«Chi ha chiuso tra due porte il mare, quando usciva impetuoso dal seno materno, quando io lo vestivo di nubi e lo fasciavo di una nuvola oscura, quando gli ho fissato un limite, gli ho messo chiavistello e due porte dicendo: “Fin qui giungerai e non oltre e qui s'infrangerà l'orgoglio delle tue onde”?».

## SALMO RESPONSORIALE (Sal 106)

**Rit: Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre.**

Coloro che scendevano in mare sulle navi e commerciavano sulle grandi acque, videro le opere del Signore e le sue meraviglie nel mare profondo.

Egli parlò e scatenò un vento burrascoso, che fece alzare le onde: salivano fino al cielo, scendevano negli abissi; si sentivano venir meno nel pericolo.

Nell'angustia gridarono al Signore, ed egli li fece uscire dalle loro angosce. La tempesta fu ridotta al silenzio, tacquero le onde del mare.

Al vedere la bonaccia essi gioirono, ed egli li condusse al porto sospirato. Ringrazino il Signore per il suo amore, per le sue meraviglie a favore degli uomini.

## SECONDA LETTURA (2Cor 5,14-17)

*Ecco, son nate cose nuove.*

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, l'amore del Cristo ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma

per colui che è morto e risorto per loro.

Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.

## VANGELO (Mc 4,35-41)

*Chi è costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?*

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui.

Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».

## La riflessione di don Enzo

Stare col Signore non vuol dire rimanere lì, due cuori e una capanna, stando al sicuro perchè dove c'è l'amore nostro c'è tutto, garantiti da qualsiasi intemperie, da qualsiasi attacco: no. Invece vuol dire IncontrarLo, rimanere con Lui e condividere le vicende della sua vita come è per la persona amata. Soltanto in questo modo nasce un'amicizia profonda: un conto è trovarsi con un amico, fare una bella chiacchierata, pregare insieme, fare una bella gita, una crociera, se volete, e un conto è invece condividere: tu sei lì sudato, psicologicamente e spiritualmente, nel senso che hai dei problemi grossi e li metti sul tappeto per vederli insieme e l'altra persona si lascia coinvolgere. Giochi parte della tua vita in quella situazione; allora lì nasce un'amicizia che ha come fondamento l'amore, il sacrificio, la rinuncia, il dono di sé, capite?

E noi dobbiamo arrivare a questa amicizia, ognuno a partire dal punto in cui si trova nella vita, ma

dobbiamo arrivare a quella meta; cerchiamo di avere sempre le idee molto chiare, perché è il modo per arrivare a quella meta; quando non ci arriviamo, nonostante il tempo passi, è perché non abbiamo chiarezza, non conosciamo; se io non conosco cos'è la comunità, non l'ho mai vista, non l'ho mai sognata oppure l'ho sognata soltanto ma non l'ho mai conosciuta, non ho mai conosciuto degli uomini che veramente servivano i fratelli, io non potrò mai avere le idee ben chiare; non devo avere paura del fatto che sono ancora indietro, sono ancora nelle retrovie, sono ancora in una situazione di difficoltà: non devo avere paura, l'importante è che abbia ben presente cos'è quello stile di vita, come deve articolarsi quella comunità di vita e di servizio, quella parrocchia, quella coppia coniugale, quella famiglia aperta e autenticamente cristiana.

Stare col Signore vuol dire fare delle traversate, vuol dire raggiungere, vuol dire camminare. "Essendo poi salito sulla barca, i suoi discepoli lo seguirono..." C'è questo andare dietro al Signore: va sulla barca, cosa va a fare? Non lo so, però so che è una persona affidabile. Dobbiamo fare dei gesti, piccoli gesti se volete; ho cercato il Signore, l'ho trovato, resto con Lui: va bene per un po' di tempo, poi però ci muoviamo, facciamo dei gesti, perché dobbiamo consolidare questa amicizia, se no resta traballante. Venendo qui avete visto sulla sinistra quei pioppi sradicati: si vede che le radici erano poco profonde; quante persone, che hanno fatto anche delle scelte significative, molto importanti, vengono sradicate perché non erano nella salda roccia. Certo che è più facile fare delle fondamenta sulla sabbia che farle sulla roccia, però con quale risultato? E se io faccio delle fondamenta sulla sabbia, molto superficialmente, non ho faticato, non ho sudato, ho speso poche forze, però tutto crolla; invece quando costruisco sulla solida roccia, cioè sulla fede, non perché mi piace, non perché ho delle qualità o delle doti umane, ma perché è Cristo la mia garanzia, mi batto per questo, per cui butto via tutto quello che non mi dà delle sicurezze, sicurezze di fede, che non sono le sicurezze umane; ma poi che coraggio che dà il fare con Dio! Beh, insomma, tu dove vai? Su una barca. E siamo qui in questo chalet ben tranquilli e tu vai ad imbarcarti per andare... Abbiamo qui da mangiare, abbiamo tutto...

La fiducia, l'amore è fatto di fiducia; una buona moglie dice: "Che mio marito vada ad abitare là o vada ad abitare qui, io ho fiducia in lui, so che è una persona che quando fa delle cose le pensa, riflette; se va ad abitare a Mogadiscio, a Nomadelfia, avrà le sue buone ragioni, posso chiedergliele tutt'al più, ma certamente avrà valutato, certamente potrà fare affidamento su qualche cosa di giusto, di valido: mi fido". Quanto è importante poter dire ad una persona: tu puoi fidarti, ti do la mia parola, puoi fidarti di me, farò di tutto per non illuderti, per non rammaricarti.

Pietro ha detto a Gesù: "Dovunque tu vai, io ti seguirò, anche se tutti ti tradiranno, io certamente non ti tradirò". - "Pietro, Pietro, prima che il gallo canti mi rinnegherai tre volte". Per cui quando noi facciamo queste affermazioni - Signore sono deciso - (perché noi oggi dobbiamo essere decisi), il minimo è di esserti deciso per qualche cosa di importante; sarà soltanto quella mezz'ora di orazione tutti i giorni, sarà soltanto quel dare una mano in quell'ambiente parrocchiale dove vengo a trovarmi, sarà soltanto tenere un certo stile di vita. Devo sfrondare, ridurre all'osso le mie esigenze per essere come Cristo povero e servo; non posso andare da un amico vestito con ricercatezza se lui è povero e veste semplice; per mettermi in sintonia con lui devo creare un linguaggio, una consonanza. Se io vado alla Stazione Centrale a Milano alle due, alle tre di notte e vado lì pieno di "gingilli" e vado in mezzo a quella povera gente a portar loro il caffè, non va bene. È vero, non devo andare con gli zoccoli, ma nemmeno arrivare lì con una macchina magari da venti milioni, e poi voglio conversare coi poveri: è un controsenso. Gesù cosa ha fatto? Quando noi parliamo di disponibilità con gli altri, la disponibilità prima nasce dal fatto di trovare, dopo aver studiato e precisato, quello stile di vita che favorisca quel rapporto di comunione con la persona amata o con le persone che voglio amare, precisare quello stile di vita anche esterno, non soltanto qualche cosa di puramente formale: "Vado là a fare il benefattore", allora non sono più in comunione, è inutile. La comunione ha bisogno di amicizia, di fratellanza. "Essendo poi salito sulla barca, i suoi discepoli lo seguirono". E basta.

## *Signore, dammi la forza*

Signore,

dammi la forza di cambiare

ciò che può essere cambiato,

la forza di accettare

ciò che non può essere cambiato

e la saggezza di capirne la differenza.

per informazioni:  
Comunità Casa del Giovane - Via Lomonaco 43, Pavia  
tel. 0382.3814469 - [www.casadelgiovane.eu](http://www.casadelgiovane.eu) -  
mail: [cdg@cdg.it](mailto:cdg@cdg.it)